

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 23 aprile 2017


**indiosci**
**L'agenda**


Un momento della tradizionale benedizione dalla loggia

dopo Strangolagalli

## Quei migranti al lavoro anche a Supino e a Castro

**G**ià nel novembre 2014 il Ministero dell'interno, attraverso il Capo del dipartimento delle Libertà Civili e dell'Immigrazione Mario Morcone promuoveva l'individuazione di attività di volontariato da proporre ai cittadini stranieri extracomunitari ospitati nelle province italiane. La ragione, ancora attualissima, era legata al fatto che da "più parti è stato evidenziato che una delle criticità connesse all'accoglienza è quella relativa alla inattività dei migranti che si riverbera negativamente sul tessuto sociale ospitante". In questi stessi circolari del Ministero si portava ad esempio l'iniziativa della Prefettura di Bergamo, una provincia segnata da un'incidenza di cittadini stranieri extracomunitari molto superiore a quella registrata in Provincia di Frosinone. Va detto che ultimamente si sta alzando un coro unanime sull'opportunità di far lavorare volontariamente i richiedenti asilo nei servizi di utilità collettiva.



Finalmente il messaggio è arrivato anche in Ciociaria e da alcuni mesi si osserva l'avvio di diverse iniziative di coinvolgimento dei richiedenti asilo nei lavori di pubblica utilità. La Cooperativa Diaconia, ente gestore della nostra Diocesi, sta trovando tempo e risorse per le iniziative per i lavori dei richiedenti asilo nei lavori di pubblica utilità. Il primo comune ad attivarsi è stato Strangolagalli, che sta già impiegando 5 ragazzi nel lavoro di pulizia delle strade e manutenzione del verde pubblico. Anche i Comuni di Castro dei Volsi e di Supino hanno approvato la convenzione con Diaconia e si apprestano ad attivare questa iniziativa. La cooperativa, come previsto nella convenzione, si assume oneri assicurativi, formazione e messa a disposizione dei dispositivi di protezione, mentre il comune fornisce il "caposquadra" che determina le priorità e le modalità di lavoro. Colpisce positivamente è la disponibilità da parte di molti ragazzi che si sono da subito messi a disposizione per lavorare, anche senza compenso economico, a servizio del comune di accoglienza.

**Pontificale di Spreafico davanti a centinaia di fedeli. E nel pomeriggio visita alla clinica Città Bianca per incontrare i degenzi e personale**

DI EGIDIO CERELLI

**D**opo il Triduo Pasquale, la mattina di Pasqua il vescovo Ambrogio Spreafico si è recato a Veroli - accolto dal parroco don Andrea Viselli, dalle autorità civili e da centinaia di fedeli - per presiedere la Celebrazione eucaristica nella Concattedrale e impartire, come da tradizione, la benedizione che affaccia su via del Vescovado. Dopo la messa la Spreafico ha invitato i fedeli a riflettere su quanto accade ogni giorno intorno a noi: quanta violenza nel nostro quotidiano. È la violenza dei sentimenti e delle parole, che si trasforma in gesti e atteggiamenti. Lo vediamo nelle cose di tutti i giorni, così come sul Web, dove spesso trovano spazio le offese e così fanno, si fomenta la violenza. Ce lo raccontano i fatti di cronaca, anche nella nostra terra come la barbara uccisione ad Alatri dei giovani Emanuele Morganti. «Quanta violenza c'è nel mondo, cari fratelli e sorelle!». E cita l'interessante e drammatico conflitto in Siria, nei piccoli e nei sofferenti, in quanti ci rendono la mano (in parrocchia, nei centri di ascolto Caritas, in ospedale) che troveremo Gesù. E il messaggio della risurrezione non può prescindere dal servizio e dall'amicizia verso i tanti che troppo spesso vivono ai margini della società, come i poveri, gli anziani, i migranti. Si riapre per tutti noi e per il mondo la porta della misericordia, la porta della bontà e dell'amicizia di Dio per il

mondo. Gesù da quella croce ha vinto il male. La sua vittoria sulla morte è nata dalla grandezza del suo amore. Come poteva Dio abbandonare uno che aveva vissuto amando gratuitamente, guardando, liberando, perdonando? Come può Dio abbandonare monsignor Spreafico? Come può abbandonare i poveri all'indifferenza dei ricchi, agli anziani alla solitudine, i malati nella malattia, i carcerati alla condanna? Come può lasciare noi prigionieri

delle nostre abitudini, del piccolo mondo angoscioso e impaurito dei nostri egoismi? Pasqua è il passaggio della bontà e dell'amicizia di Dio, che ci vede insieme e salutare, che ci vede insieme e vivere. Nel pomeriggio di domenica il vescovo ha fatto visita alla clinica Città Bianca per incontrare i degenzi, i loro familiari e il personale.

in festa per il patrono



### A Ferentino novena per Ambrogio

**V**enerdì 21 aprile, con la Novena, si sono aperti i festeggiamenti in onore del martire Ambrogio, patrono della città di Ferentino e, con Santa Maria Salome, della nostra diocesi. Per la Novena appuntamento ogni sera in Co-Cattedrale dei Santi Giovanni e Paolo, alle ore 19. Inoltre sono in calendario anche:

- il 30 aprile, alle 11,** Santa Messa concelebrata, presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano ed esposizione della statua del Santo patrono;
- alle 18.30 Vesprini cantati,** seguiti dalla processione con la reliquia di Sant'Ambrogio;
- il 1° maggio: alle 10,** Santa Messa concelebrata, presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, seguita dalla processione con la statua del Santo;
- il 2 maggio infine** la Santa Messa, presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, in programma alle ore 19, e a seguire la deposizione della statua del Santo.

Foto di Enzo Cinelli



### VENERDI SCORSO



All'auditorium  
diocesano  
si è discusso  
di agrmafie

Si è parlato dei rischi e delle conseguenze delle «Agrmafie ed ecomafie», intese come «crimini contro il Creato e contro l'uomo». Ma al Convegno organizzato dalla Diocesi sono stati presentati anche degli impegni e delle risposte concrete al problema assente che arrivano anche dal nostro territorio. Trovate un articolo di approfondimento a pagina 2 dell'inserto.

## Tutti ai piedi della Madonna

**M**onte San Giovanni Campano in festa per Maria, oggi la presenza del vescovo Spreafico

**C**ome accade fin dal 1632, oggi, Domenica delle Albis, la comunità di Monte San Giovanni Campano festeggia la Vergine Maria sotto il titolo del Suffragio, patrona principale del paese, molto venerata dai fedeli dell'intero territorio comunale ma anche dai paesi limitrofi. Culmine delle celebrazioni sarà la messa solenne che stamattina

alle 10 il vescovo diocesano monsignor Ambrogio Spreafico presiederà nella chiesa-santuario di Santa Maria della Valle. A seguire la grande processione fino al colle san Marco con la sacra immagine della Madonna del Suffragio, donata al paese dal papa Urbano VIII. La festa di oggi è stata preceduta da tre giorni di preparazioni spirituali con il triduo predetto dal prete Don Giacinto Mancini che, nelle omelie, ha indicato alla sua comunità alcune ineludibili strade da percorrere per una credibile testimonianza cristiana nella vita di ogni giorno, che scaturiscono da una coerente devozione mariana. Ieri

pomeriggio è stato il cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le chiese orientali, a presiedere la concelebrazione, prima della caratteristica "discesa" dell'immagine di Maria dalla nicchia in cui è conservata. In serata e per tutta la notte alcune aggregazioni laicali hanno animato i momenti della lunga veglia di preghiera. I festeggiamenti proseguono per tutta la settimana con i pellegrinaggi a piedi delle comunità parrocchiali delle diverse frazioni del comune, guidate dai rispettivi parroci. Un momento, questo, di palpabile comunione ecclesiale tra tutte le parrocchie monticiane e i loro

pastori. Domenica prossima la festa, con la presenza in matrimoni di monsignor Alberto Tricarico, arcivescovo metropolita di Sistriana, già Nunzio Apostolico, e nel pomeriggio del vescovo di Viterbo Lino Fumagalli, che presenterà anche al ritmo della "risalita" della Vergine.

Augusto Cinelli